

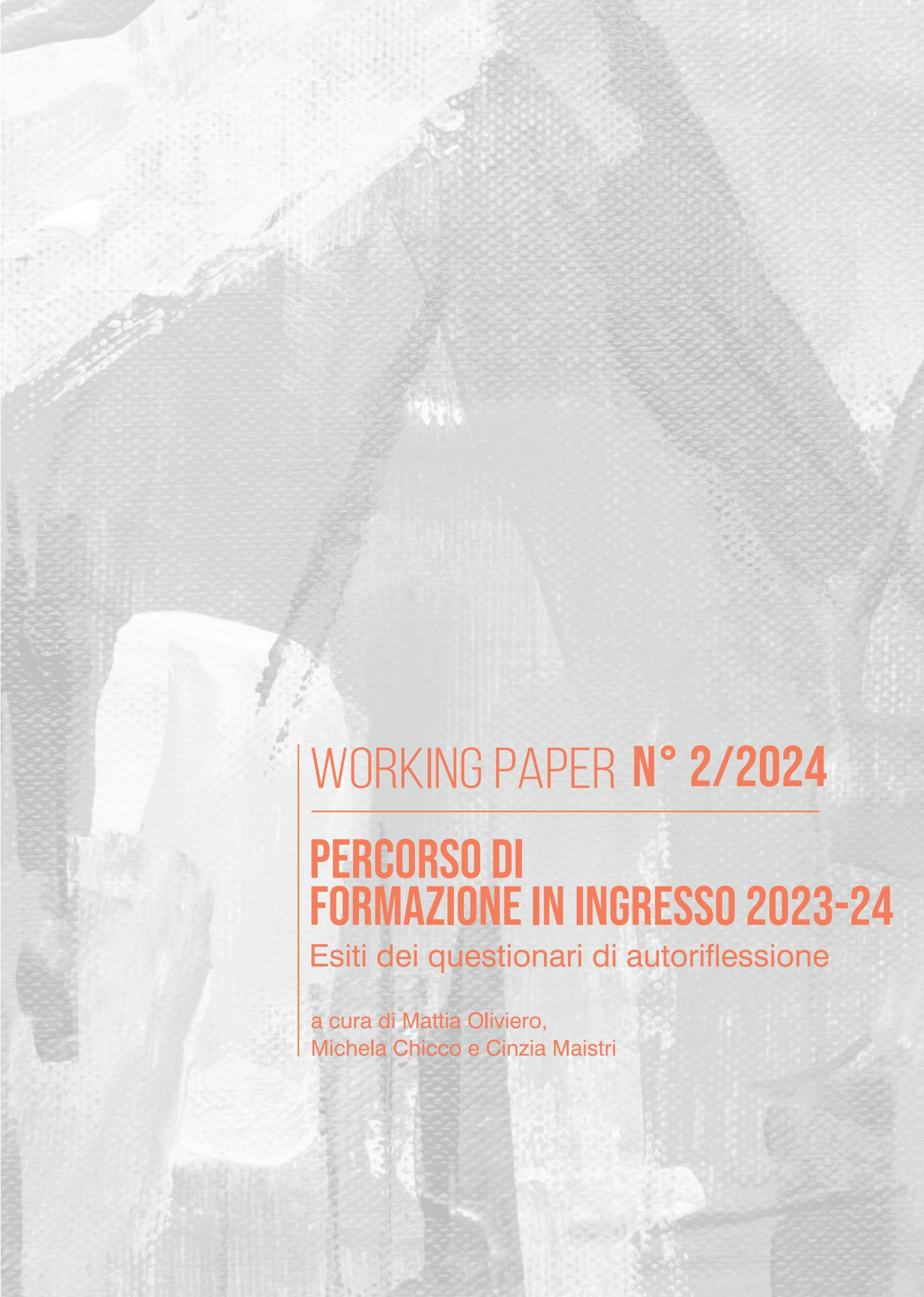
WORKING PAPER N° 2/2024

**PERCORSO DI
FORMAZIONE IN INGRESSO 2023-24**

Esiti dei questionari di autoriflessione

a cura di Mattia Oliviero,
Michela Chicco e Cinzia Maistri

Giugno 2024



WORKING PAPER N° 2/2024

**PERCORSO DI
FORMAZIONE IN INGRESSO 2023-24**

Esiti dei questionari di autoriflessione

a cura di Mattia Oliviero,
Michela Chicco e Cinzia Maistri

**IPRASE – Istituto provinciale per la ricerca
e la sperimentazione educativa**

via Tartarotti 15 – 38068 Rovereto (TN)

C.F. 96023310228

tel. 0461 494500 • fax 0461 499266

iprase@iprase.tn.it • iprase@pec.provincia.tn.it

www.iprase.tn.it

Comitato tecnico-scientifico

Angelo Paletta (Presidente)

Gabriella Agrusti

Matteo Lancini

Francesca Mussino

Roberto Ricci

Alessandro Rosina

Direttore

Luciano Covi

© Editore Provincia autonoma di Trento – IPRASE

Tutti i diritti riservati

Prima pubblicazione: giugno 2024

Realizzazione grafica e stampa

Tipografia Mercurio – Rovereto

Il volume è disponibile all'indirizzo www.iprase.tn.it

alla voce risorse>pubblicazioni>working paper

IPRASE PER L'AMBIENTE



Questo documento è stampato interamente su carta certificata FSC® (Forest Stewardship Council®), prodotta con materiale da riciclo e recupero a garanzia di un uso responsabile delle risorse forestali del mondo.

INDICE

Introduzione	5
Caratteristiche dei docenti neoimmessi in ruolo	6
Cosa succede in classe?	7
Tempo speso per l'insegnamento	7
Pratiche di insegnamento	8
Cosa vogliono i docenti?	9
Priorità di spesa	9
Motivazione all'insegnamento	10
Come si preparano gli insegnanti per il loro lavoro?	11
Ore di insegnamento e preparazione delle lezioni	11
Contenuto della formazione per l'abilitazione e grado di preparazione nella pratica di insegnamento	12
Come si aggiornano gli insegnanti?	14
Aree tematiche di sviluppo professionale	14
Fabbisogno di formazione	15
Caratteristiche formazione con impatto positivo	16
Barriere alla partecipazione ad attività di sviluppo professionale	17
Schede tematiche	18
Gestione della classe	19
ICT per l'insegnamento	20
Insegnamento in contesti con livelli di abilità differenziati	21
Insegnare in contesti multiculturali	22

Introduzione

Come parte del percorso di formazione in ingresso, il Questionario di autovalutazione è stato proposto ai docenti in anno di prova – nel periodo tra dicembre 2023 e gennaio 2024 – per stimolare una riflessione sul proprio sviluppo professionale.

Il documento mira a esaminare le informazioni principali raccolte ed è strutturato in cinque sezioni che forniscono una visione completa degli aspetti fondamentali della professione docente. Dopo aver analizzato l'ambiente di insegnamento, le pratiche e il tempo dedicato all'istruzione, vengono presentate le motivazioni che spingono a diventare insegnanti e le priorità affrontate nell'ambito scolastico. La terza sezione del rapporto si concentra sulle modalità di preparazione del proprio lavoro, seguita dalle risposte riguardanti il percorso di sviluppo professionale. Infine, vengono presentati ulteriori approfondimenti sotto forma di schede tematiche, che trattano argomenti di formazione come previsto dal D.M. 850/2015, la normativa nazionale che regola il periodo di formazione e prova.

In questo rapporto vengono esaminati i temi trattati nell'indagine internazionale OCSE TALIS (*Teaching and Learning International Survey*), l'ultima delle quali è stata condotta nel 2018 (la rilevazione 2024 è attualmente nella fase di raccolta dei dati). L'obiettivo di questa indagine è quello di fornire informazioni utili per l'analisi e il miglioramento dei sistemi educativi nazionali e per comprendere l'impatto di tali sistemi sull'apprendimento degli studenti. Attraverso i risultati presentati nelle schede tematiche, si vuole promuovere una riflessione che vada oltre i confini locali, favorendo un confronto sia a livello nazionale che internazionale. Si sottolinea che i partecipanti a TALIS sono docenti e dirigenti scolastici della scuola secondaria di primo grado, quindi il confronto più pertinente riguarda i docenti dello stesso ordine e grado scolastico.

Con l'auspicio che le pagine successive possano stimolare ulteriori riflessioni sul proprio sviluppo professionale e, in generale, sulla professionalità docente, desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno partecipato a questo momento di riflessione all'interno della sezione dedicata all'autoformazione personalizzata.

Caratteristiche dei docenti neoimmessi in ruolo

Durante il corso di Formazione in ingresso per il 2023-2024, tutti i 244 docenti partecipanti hanno compilato il Questionario di autoriflessione; di questi il 71,3% sono donne, la maggior parte delle quali sono in servizio nella Scuola Primaria (87,5%), mentre il dato minore si trova nella Scuola Secondaria di Secondo Grado (58,8%). La maggioranza degli insegnanti lavora nella SSSG (41,8%), mentre il 19,7% opera nella SP e il 38,5% nella SSPG. L'età media dei partecipanti è di circa 40 anni, con un'esperienza media di insegnamento di circa 8 anni, maggiore per i docenti della SSSG.

La maggior parte dei docenti ha almeno una laurea, che in gran parte dei casi è una laurea magistrale o equivalente. Inoltre, il 5,3% dei docenti della SSPG e il 3,9% della SSSG ha un dottorato di ricerca. Per quanto riguarda la distanza tra il luogo di lavoro e il domicilio, meno della metà dei docenti vive a 10 chilometri o meno dal luogo di lavoro, mentre il 27,1% dei docenti della SP, il 23,4% della SSPG e il 28,4% della SSSG lavora a più di 25 chilometri di distanza dal proprio domicilio.

Tabella 1 - Principali caratteristiche socio-demografiche dell'universo dei docenti della formazione in ingresso 2023-2024.

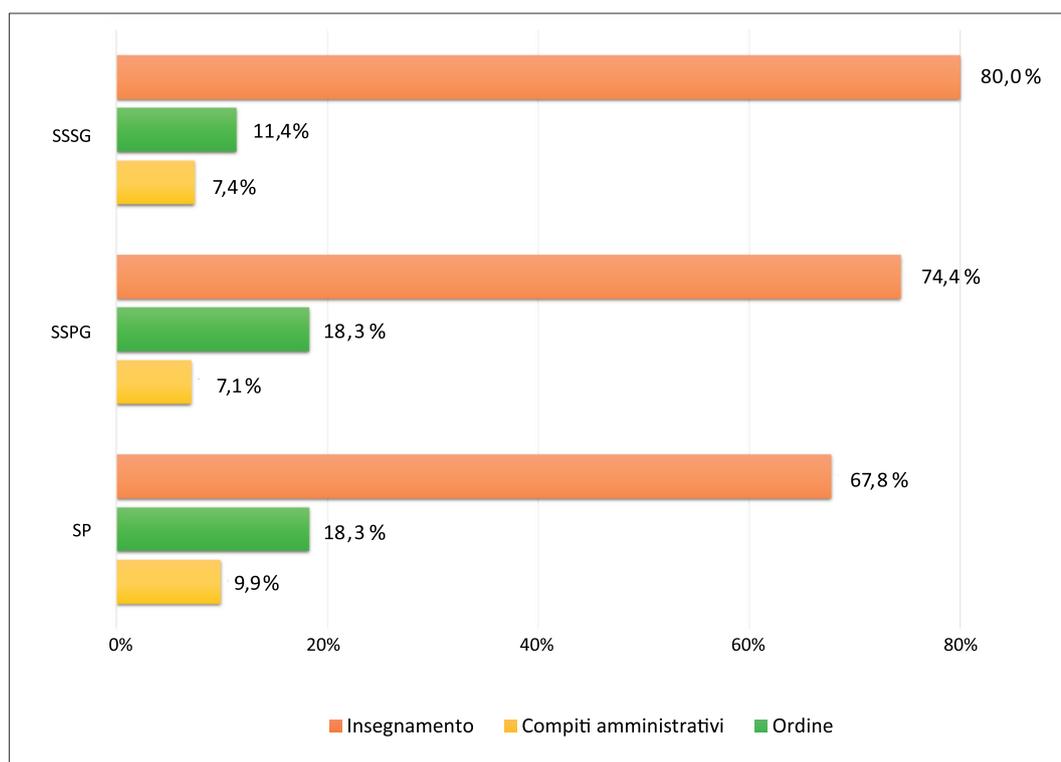
	SP	SSPG	SSSG
% Donne	87,5	76,6	58,8
Età (anni)			
≤ 30	2,1	9,6	8,8
31-40	12,5	71,3	48,0
41-49	41,7	12,8	24,5
≥ 50	43,8	6,4	18,6
Anni di esperienza			
≤ 10 anni	79,2	89,4	68,6
11-15	10,4	6,4	12,8
> 15	10,4	4,3	18,6
Titolo di studio			
Diploma	35,4	0,0	5,9
Laurea triennale	20,8	1,1	3,9
Laurea quadriennale	20,8	11,7	12,8
Laurea magistrale o titolo eq.	14,6	76,6	58,9
Scuola di specializzazione	4,2	2,1	8,8
Dottorato	0,0	5,3	3,9
Altro	4,2	3,2	5,9
Distanza domicilio-lavoro (km)			
< 10	37,5	41,5	39,2
10-25	35,4	35,1	32,4
26-50	20,8	21,3	20,6
> 50	6,3	2,1	7,8
Totale	100,0	100,0	100,0
N	47	95	102

Cosa succede in classe?

Tempo speso per l'insegnamento

In generale, i docenti che hanno completato l'anno di prova riferiscono di impiegare 45 minuti – su un'ora totale di 60 minuti – per attività di insegnamento in aula. Il tempo medio di insegnamento è maggiore nella SSSG – con circa 48 minuti – mentre è inferiore nella SP con 41 minuti. Il tempo dedicato alla gestione della classe è in media di 11 minuti per la SP e la SSPG, mentre scende a circa 7 minuti per la SSSG. La stessa quantità di tempo viene invece dedicata a compiti amministrativi per ogni ordine e si attesta sui 4-5 minuti per ora.

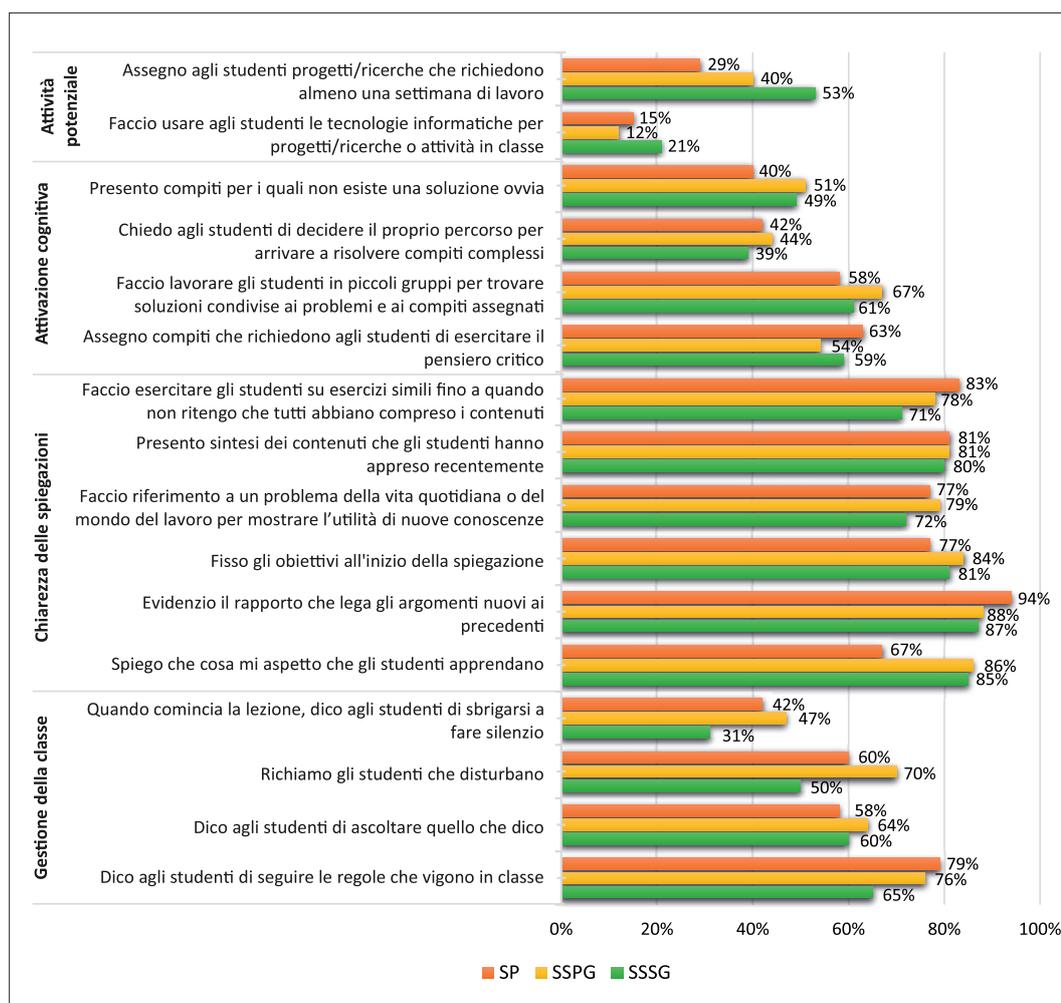
Figura 1 - Percentuale media di tempo speso dagli insegnanti su un'ora di 60 minuti nelle varie attività per ordine e grado di scuola.



Pratiche di insegnamento

Durante le lezioni, la maggior parte dei docenti – tra il 70% e il 90% – utilizza frequentemente pratiche che contribuiscono a rendere più chiare le spiegazioni. Queste pratiche includono spiegare agli studenti gli obiettivi di apprendimento, esplicitare il collegamento tra nuovi e vecchi argomenti e utilizzare esempi concreti per mostrare l'importanza di acquisire nuove conoscenze. Una percentuale invece inferiore di docenti – tra il 40% e il 70% – utilizza pratiche di attivazione cognitiva con i propri studenti. Queste pratiche stimolano gli studenti a trovare nuove strategie per risolvere problemi e ad esercitare il pensiero critico. In media, più della metà dei docenti utilizza frequentemente pratiche di gestione della classe, come richiamare gli studenti che disturbano e incoraggiare il rispetto delle regole.

Figura 2 - Percentuale di docenti che "frequentemente" o "sempre" utilizza le seguenti pratiche in classe.



Cosa vogliono i docenti?

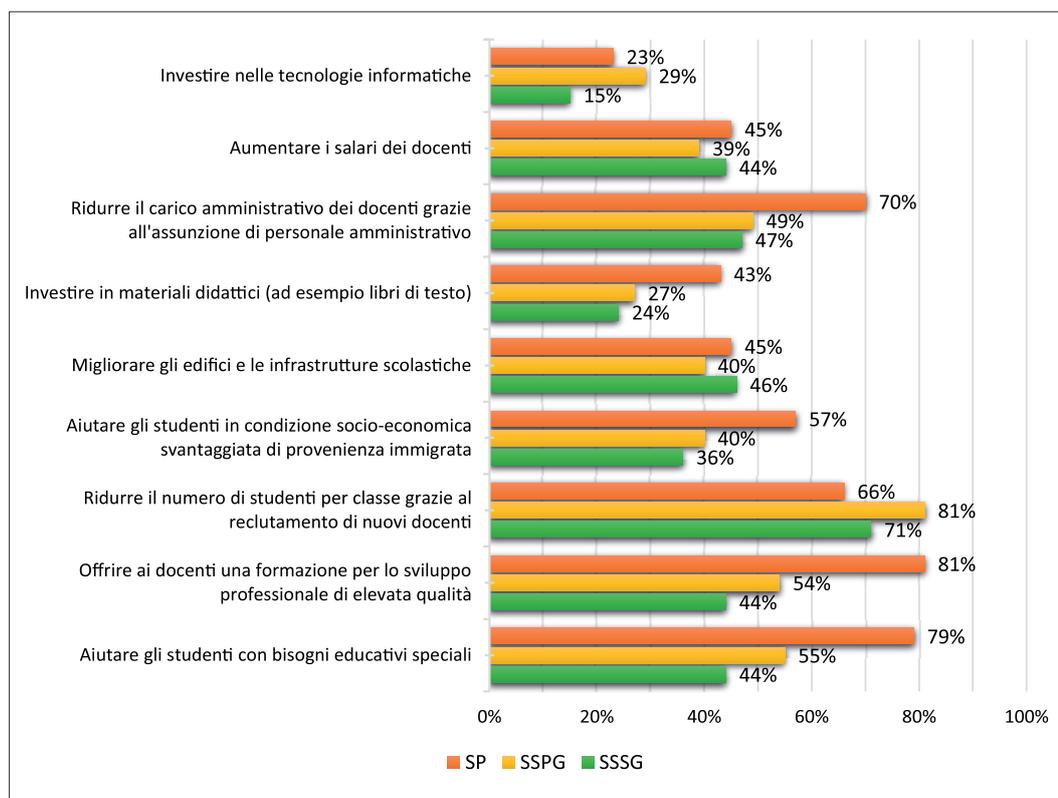
Priorità di spesa

Se avessero la possibilità di scegliere, i docenti opterebbero per l'assegnazione di risorse aggiuntive per ridurre il numero di studenti per classe. La maggior parte dei docenti, infatti, destinerebbe un aumento del budget del 5% per reclutare nuovi insegnanti.

Inoltre, circa la metà dei docenti, indipendentemente dall'ordine o grado di insegnamento, ritiene prioritario migliorare gli edifici e le infrastrutture scolastiche, fornire supporto agli studenti svantaggiati dal punto di vista socio-economico e con bisogni educativi speciali, e offrire una formazione di alta qualità.

In particolare, i docenti della scuola primaria ritengono urgente fornire aiuto agli studenti con bisogni educativi speciali, offrire una formazione di alta qualità per lo sviluppo professionale dei docenti e ridurre il carico amministrativo assumendo personale amministrativo, con percentuali comprese tra il 70% e l'80%.

Figura 3 - Percentuale di docenti che riportano di grande importanza la seguente lista di priorità nel caso dovessero decidere come spendere un aumento del budget del 5%.



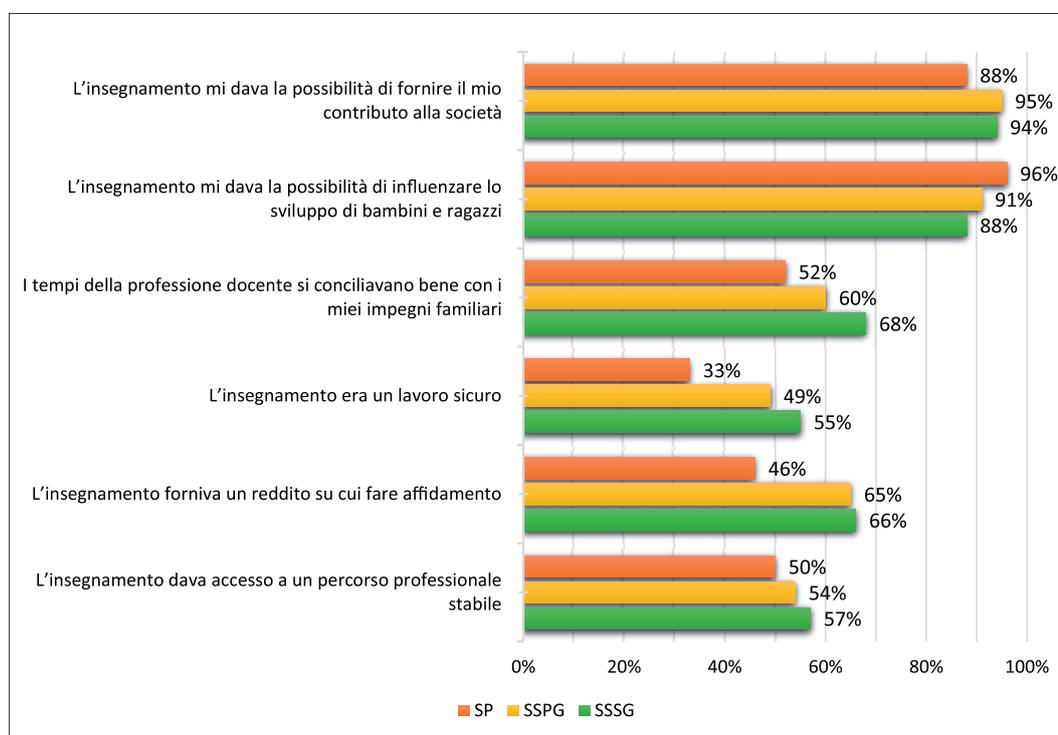
Motivazione all'insegnamento

Il 56% dei docenti afferma che l'insegnamento è stata la prima scelta come carriera lavorativa – la percentuale più alta si riscontra tra i docenti di SSSG con il 59%.

Coloro che hanno scelto l'insegnamento come prima opzione hanno maggiori probabilità di essere soddisfatti del proprio lavoro e tendono a riportare livelli più elevati di autoefficacia.

Tra i motivi che hanno spinto alla scelta di diventare insegnanti, quasi tutti i docenti indicano che la *possibilità di contribuire alla società e di influenzare sullo sviluppo dei bambini e dei ragazzi* sono stati aspetti di grande o moderata importanza, con percentuali superiori al 90%.

Figura 4 - Percentuale dei docenti che reputano abbastanza o molto importante le seguenti motivazioni per diventare insegnante.



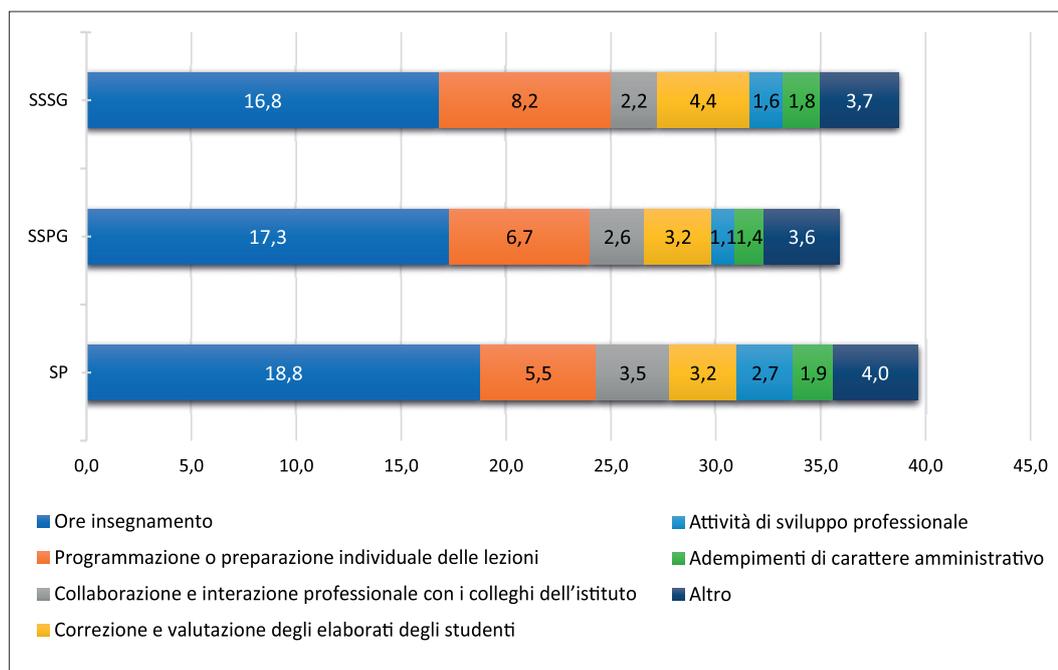
Come si preparano gli insegnanti per il loro lavoro?

Ore di insegnamento e preparazione delle lezioni

Si è riscontrato che, durante una normale settimana lavorativa, le ore di lavoro sono simili tra i diversi ordini scolastici e si aggirano intorno alle 36-39 ore. Tuttavia, ci sono delle variazioni riguardo alla distribuzione di queste ore nei diversi compiti.

In media, le ore settimanali di *insegnamento* costituiscono poco meno della metà delle ore lavorative settimanali con una media maggiore per la SP (circa 19 ore) e leggermente inferiori per la SSPG e la SSSG (circa 17 ore per entrambe). Le successive attività che richiedono più tempo durante la settimana lavorativa sono la *pianificazione e preparazione delle lezioni* e la *correzione e valutazione degli elaborati degli studenti*. Gli intervistati dedicano in media poco più di sei ore alla pianificazione e preparazione delle lezioni – con punte di otto ore per la SSSG –, e dalle tre alle quattro ore nella *correzione e valutazione degli elaborati degli studenti* – anche in questo caso la media delle ore segue un gradiente positivo rispetto all'ordine e al grado scolastico. Infine, la *collaborazione e interazione professionale con i colleghi* si attesta su circa tre ore settimanali, mentre le restanti ore sono composte da compiti che occupano un monte ore limitato come ad esempio *compiti amministrativi, rapporti con i genitori e attività extracurricolari*.

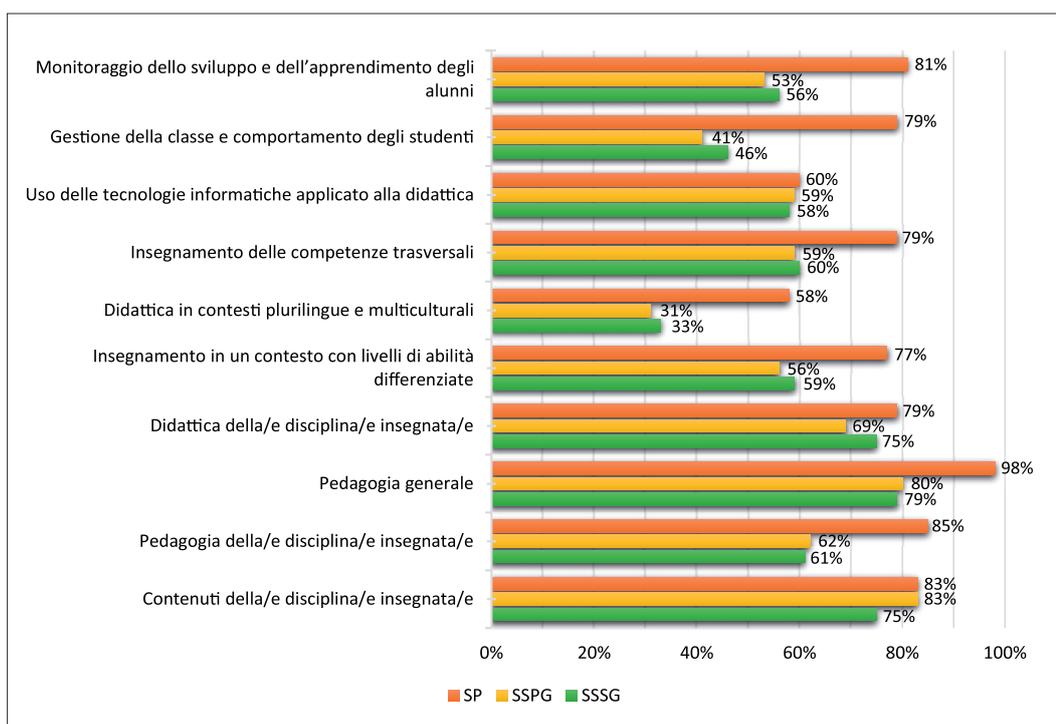
Figura 5 - Ore settimanali medie dedicate alle diverse attività per ordine e grado scolastico.



Contenuto della formazione per l'abilitazione e grado di preparazione nella pratica di insegnamento

In generale, le tematiche presentate nella Fig. 6 erano incluse nella formazione per l'abilitazione della maggior parte degli intervistati, con alcune variazioni a seconda dell'ordine e del grado scolastico. In particolare, per la maggior parte degli intervistati, la formazione per l'abilitazione comprendeva la *didattica della materia insegnata* e la *pedagogia generale*. L'area tematica meno presente nella formazione per l'abilitazione è la *didattica in contesti plurilingue e multiculturali* – ad eccezione dei docenti della scuola primaria –, un aspetto che è confermato anche a livello italiano e nei paesi OCSE per quanto riguarda la SSPG.

Figura 6 - Percentuale di docenti per cui le seguenti aree tematiche erano incluse nella formazione per l'abilitazione.

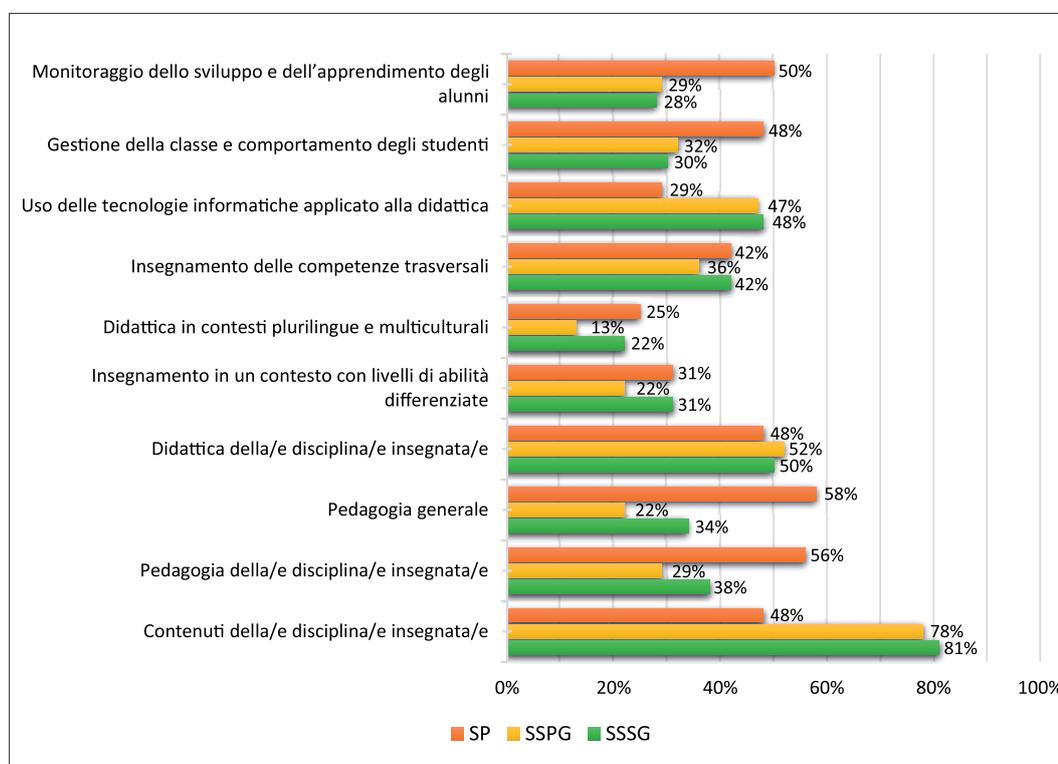


La formazione dei docenti è correlata ad un incremento dell'autoefficacia e ad una maggiore probabilità di applicare quanto appreso. Questo, a sua volta, è associato a livelli maggiori di soddisfazione lavorativa.

In relazione ad una copertura quasi totale delle diverse aree tematiche nella formazione per l'abilitazione, i partecipanti all'intervista esprimono un senso di preparazione non altrettanto elevato. In particolare, sono tre le aree in cui un senso di preparazione medio-alto è riportato da meno della metà dei partecipanti. Per quanto riguarda l'uso delle tecnologie applicate alla didattica, solo circa il 29% dei partecipanti della SP si sente ben o molto preparato, rispetto al 47% della SSPG e al 48% della SSSG. Per quanto riguarda l'insegnamento in contesti con livelli di abilità differenziate, solo il 22% dei partecipanti della SSPG si sente ben o molto preparato, rispetto al 31% dei docenti della SP e della SSSG. Infine, la didattica in contesti multiculturali risulta essere la tematica in cui i partecipanti si sentono meno preparati a tutti i livelli (dal 13% nella SSPG al 25% nella SP).

L'area in cui i partecipanti riportano di sentirsi ben o molto preparati riguarda i contenuti e la didattica della/e disciplina/e insegnata/e, con valori elevati ad eccezione dei docenti della SP, per i quali solo il 50% riporta un adeguato livello di preparazione.

Figura 7 - Percentuale di docenti che si sente ben o molto preparata nelle seguenti tematiche.



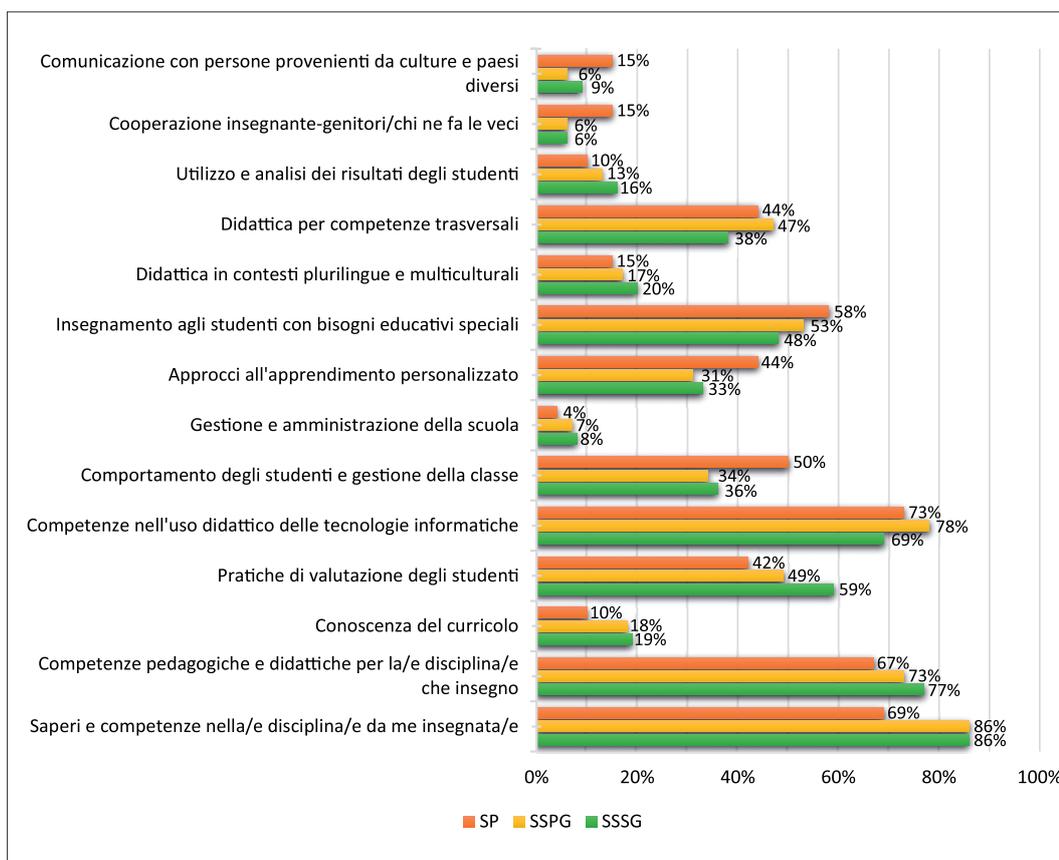
Come si aggiornano gli insegnanti?

Negli ultimi tre anni, tutti i partecipanti hanno svolto attività di formazione professionale, tranne coloro che hanno iniziato da poco a insegnare. Gli enti di formazione più frequentemente utilizzati sono stati il proprio istituto scolastico e Iprase, con l'86,5% dei docenti.

Aree tematiche di sviluppo professionale

Le attività di formazione più comuni negli ultimi tre anni sono state quelle riguardanti le *conoscenze e competenze della materia*, le *abilità nell'utilizzo didattico delle tecnologie informatiche* e le *competenze pedagogiche e didattiche per la materia* (circa il 70%-80% dei docenti). Circa la metà dei partecipanti ha frequentato attività di formazione professionale sull'*insegnamento agli studenti con bisogni educativi speciali* e sulle *pratiche di valutazione degli studenti*.

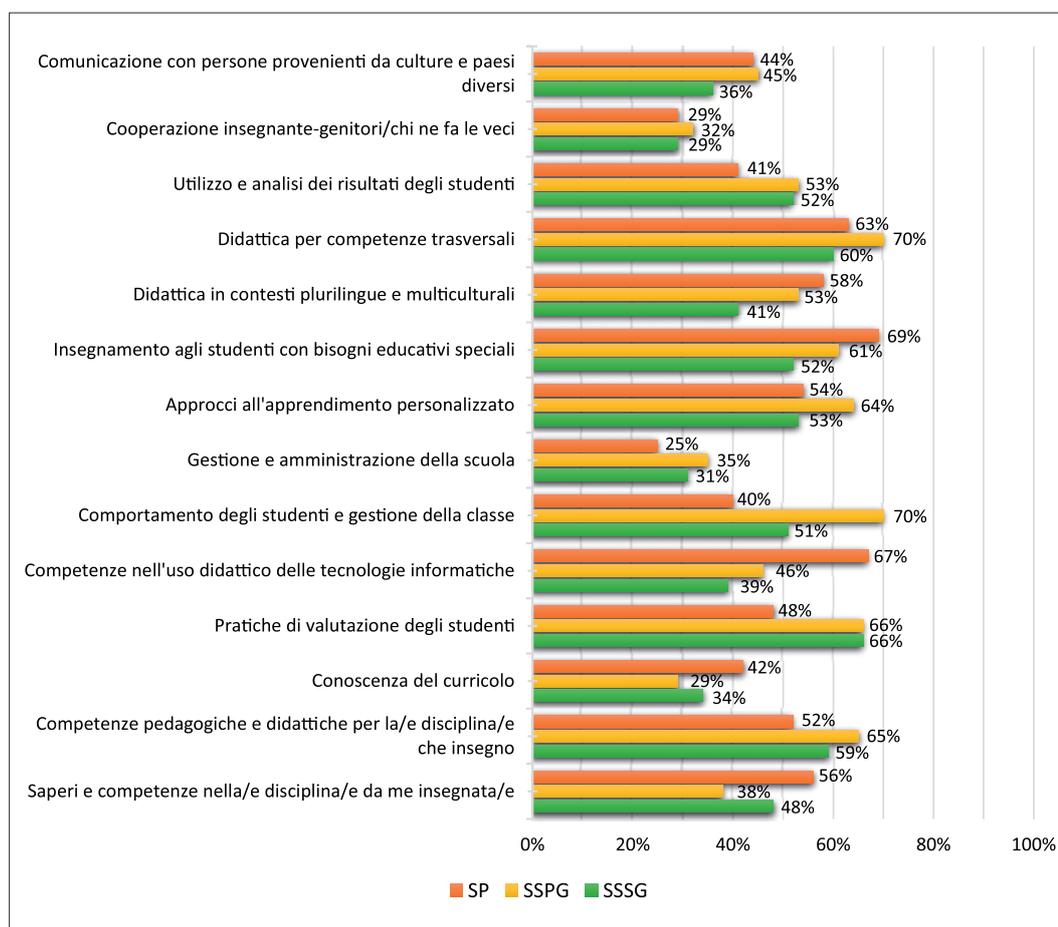
Figura 8 - Percentuale di docenti per cui le seguenti tematiche hanno fatto parte del loro percorso di formazione in servizio negli ultimi tre anni.



Fabbisogno di formazione

In generale, si segnala un elevato bisogno di sviluppo professionale in diverse aree tematiche. In particolare, le aree con il più alto livello di richiesta sono la *didattica per competenze trasversali* – soprattutto per la SSPG con il 70% –, le *pratiche di valutazione degli studenti* – il 66% per la SSPG e la SSSG –, le *competenze nell'uso didattico delle tecnologie informatiche* – 67% per i docenti della SP –, le *competenze pedagogiche e didattiche per la/e disciplina/e insegnata/e*, l'*insegnamento agli studenti con bisogni educativi speciali* – soprattutto per la SP con il 69% – e le *pratiche di valutazione degli studenti* – in particolare per i docenti della SSPG e SSSG con il 66%.

Figura 9 - Percentuale di docenti che riportano un fabbisogno medio-alto di formazione nelle seguenti aree tematiche.

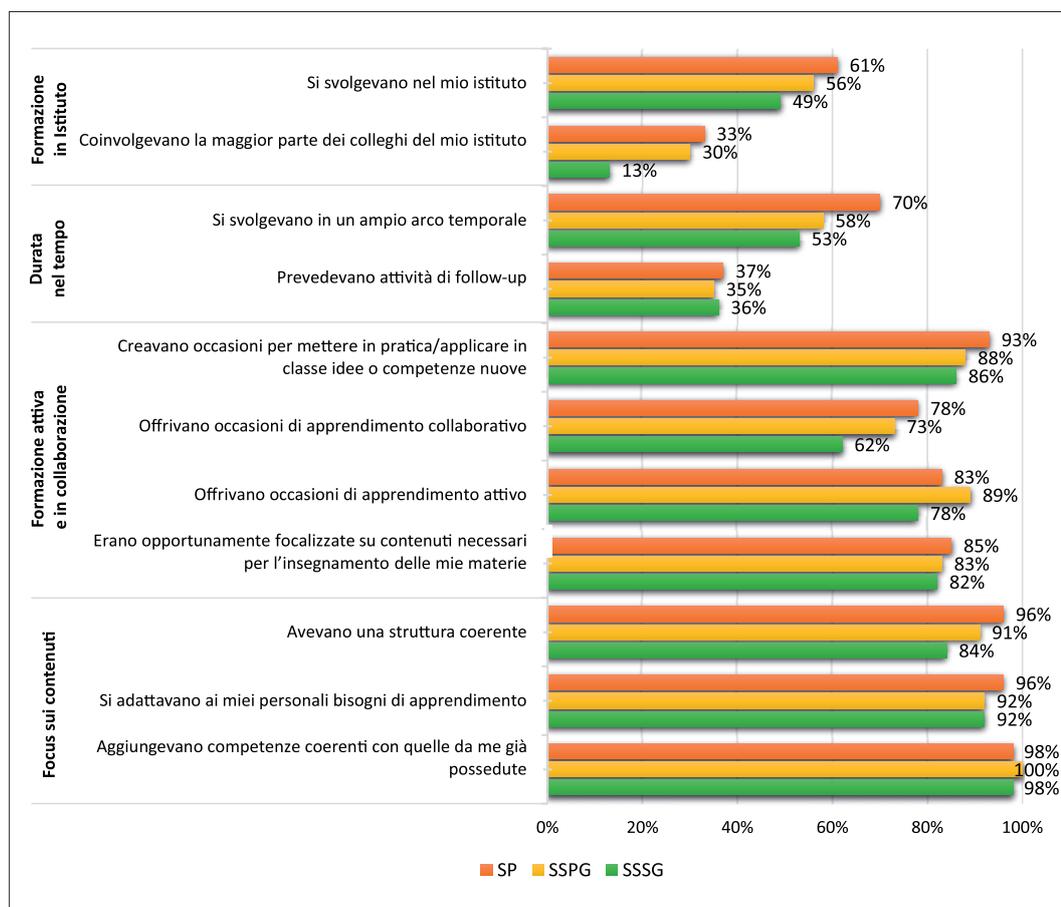


Caratteristiche formazione con impatto positivo

In generale, la quasi totalità dei docenti ritiene che la formazione ricevuta negli ultimi tre anni abbia avuto un impatto positivo sulla loro pratica didattica. Secondo circa l'80% degli intervistati, una formazione efficace deve concentrarsi sui contenuti e deve essere caratterizzata da un approccio attivo e collaborativo. Meno importanza invece viene data alla presenza di attività di follow-up e alla partecipazione e coinvolgimento dei colleghi del proprio istituto, che solo un terzo dei docenti ritiene fondamentali per una formazione efficace nell'insegnamento.

Il 99% dei docenti ha riportato che la formazione svolta negli ultimi tre anni ha avuto un impatto positivo sulla pratica didattica

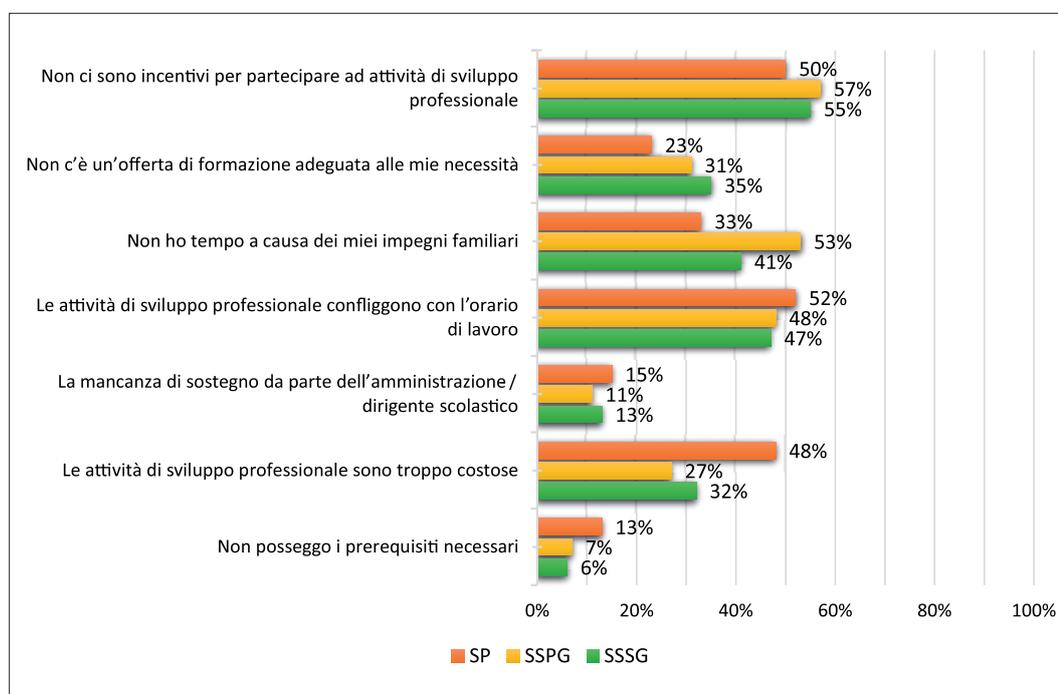
Figura 10 - Percentuale di docenti che riportano che le seguenti caratteristiche hanno avuto un effetto positivo sull'insegnamento.



Barriere alla partecipazione ad attività di sviluppo professionale

Tra gli ostacoli alla partecipazione ad attività di formazione professionale, circa metà dei docenti riporta la mancanza di *incentivi per partecipare ad attività di sviluppo professionale*, il *conflitto con l'orario di lavoro* e la *mancanza di tempo a causa degli impegni familiari*. In misura minore, per circa un docente su tre, il *costo delle attività formative* così come l'*inadeguatezza dell'offerta formativa per le proprie necessità* sono altri due aspetti che agiscono da barriera alla partecipazione ad attività di sviluppo professionale.

Figura 11 - Percentuale di docenti che ritengono un ostacolo medio-alto le seguenti situazioni per la partecipazione ad attività di sviluppo professionale.



Schede tematiche

In questa sezione, dopo aver esaminato alcuni aspetti importanti della professione del docente, ci concentriamo su alcune aree tematiche specifiche che sono emerse più volte nel questionario. Come già anticipato nell'introduzione, l'obiettivo di questa sezione è di fornire una sintesi dei vari aspetti che compongono la professionalità docente. Vengono approfonditi alcuni dei temi individuati dalla normativa vigente per la personalizzazione del percorso formativo dei docenti in anno di prova, che si è svolto nella seconda parte dell'anno scolastico. La scelta dei temi presentati è stata fatta anche per permettere ai docenti della Formazione in ingresso di confrontarsi con il contesto italiano e internazionale, basandosi sui dati dell'indagine TALIS 2018.

Per ogni area tematica individuata vengono analizzati aspetti relativi alle pratiche di insegnamento, al senso di autoefficacia e allo sviluppo professionale. Le aree tematiche comprendono la *gestione della classe*, *l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'insegnamento (ICT)*, *gli studenti con bisogni educativi speciali* e *l'insegnamento in contesti multiculturali*.

Tabella 2 - Schema utilizzato per l'analisi delle schede tematiche di approfondimento.

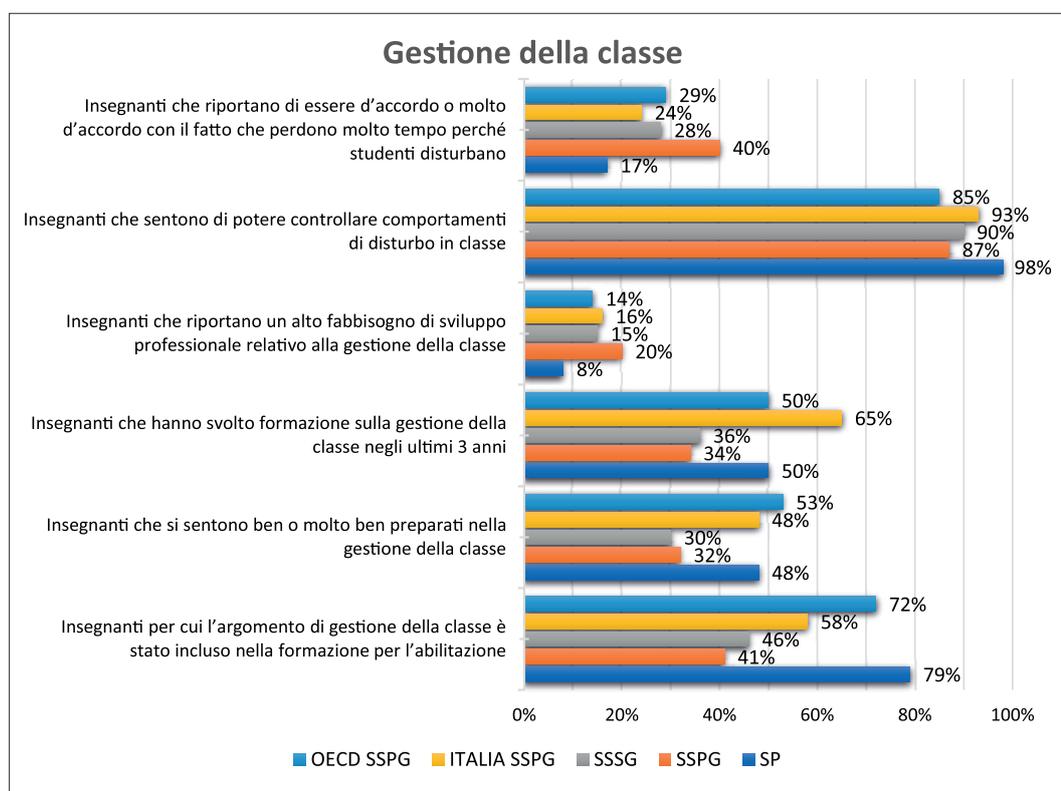
ASPETTI ANALIZZATI	AREE TEMATICHE CONSIDERATE
• Autoefficacia nell'insegnamento	✓ Gestione della classe
• Pratiche di insegnamento	✓ Uso delle tecnologie nell'insegnamento
• Argomenti nella formazione per l'abilitazione	✓ Studenti con bisogni educativi speciali
• Formazione specifica negli ultimi tre anni	✓ Insegnare in contesti multiculturali
• Fabbisogno specifico di formazione	

Gestione della classe

La prima scheda si concentra sul tema della gestione della classe e sull'importanza dell'ambiente scolastico e delle relazioni all'interno di esso per favorire l'apprendimento degli studenti e il benessere di tutto il personale. Dalle risposte dei docenti emerge che la maggior parte di loro ritiene di essere in grado di gestire i comportamenti di disturbo in classe e che, in generale, la percentuale di tempo perso a causa di studenti che interrompono la lezione è in linea con i dati nazionali e internazionali, ad eccezione della SSPG, dove i valori sono più alti.

Nella formazione per l'abilitazione, circa l'80% dei docenti della SP riporta di aver ricevuto formazione specifica sull'argomento con valori inferiori invece per la SSPG e SSSG anche rispetto al contesto nazionale ed internazionale. A fronte di circa meno della metà dei docenti che si sente ben o molto ben preparato sull'argomento, solamente circa due docenti su dieci riportano un elevato fabbisogno di formazione sulla gestione della classe.

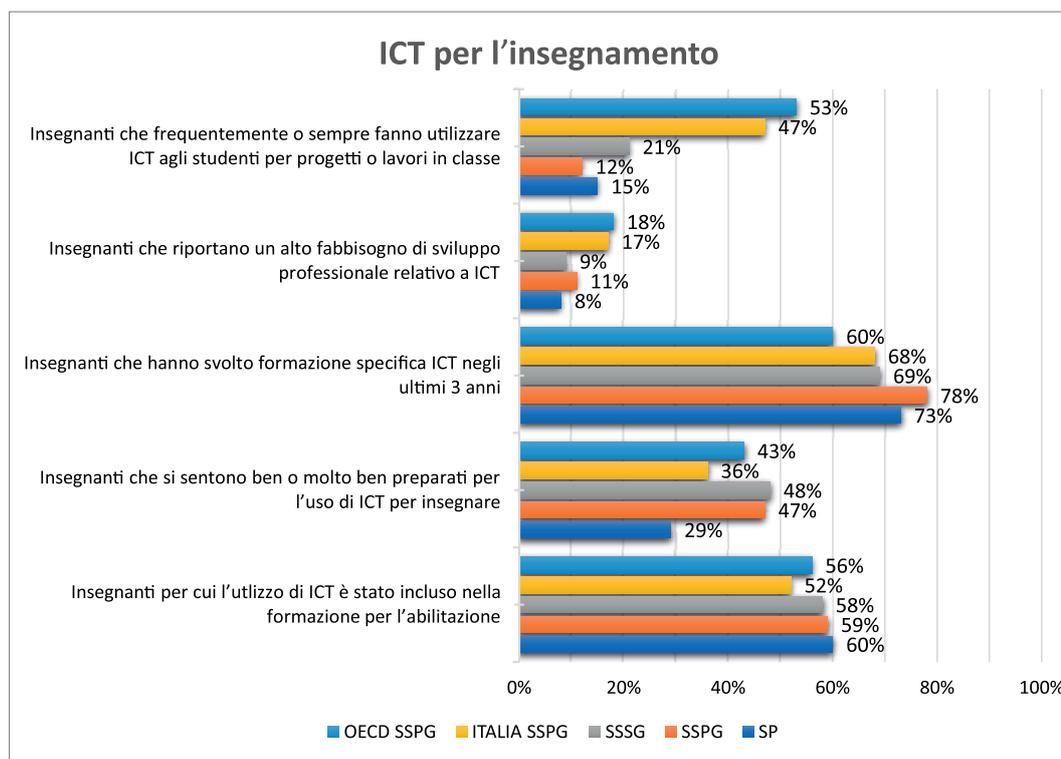
Figura 12 - Risultati relativi a diversi aspetti riguardanti la gestione della classe da parte dei docenti per grado di scuola e confronto con media italiana e OECD (solo SSPG).



ICT per l'insegnamento

L'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) nell'ambito didattico può essere considerato come un segno di innovazione che coinvolge tutti gli aspetti del sistema educativo. In media, meno della metà dei docenti si sente adeguatamente preparata sull'argomento, con il valore più basso riscontrato tra i docenti di SP (29%). Circa tre docenti su quattro hanno partecipato a corsi di formazione specifici negli ultimi tre anni, il che si riflette anche in un basso livello di urgenza per quanto riguarda il bisogno di sviluppo professionale in questo campo, rispetto ai dati nazionali e internazionali.

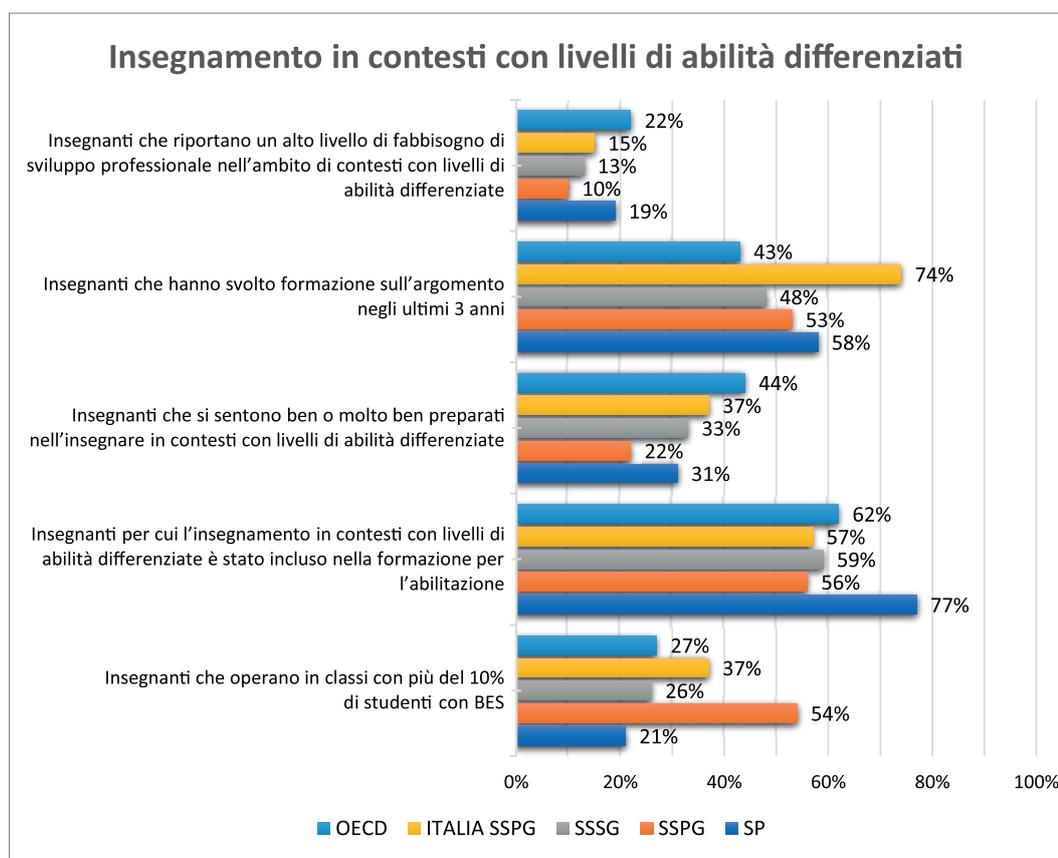
Figura 13 - Risultati relativi a diversi aspetti riguardanti le ICT per l'insegnamento per grado di scuola e confronto con media italiana e OECD (solo SSPG).



Insegnamento in contesti con livelli di abilità differenziati

La rilevanza dell'insegnamento in contesti con livelli di abilità differenziati è evidenziata dalla percentuale di insegnanti che lavorano in classi con più del 10% di studenti con bisogni educativi speciali (BES): il 21% nella scuola primaria, il 54% nella scuola secondaria di primo grado e il 26% nella scuola secondaria di secondo grado. Questo dato si riflette nell'elevata percentuale di insegnanti che hanno partecipato a corsi di formazione sull'argomento negli ultimi tre anni – in media circa la metà degli insegnanti, con valori più alti per quelli della scuola primaria (circa il 58%). Per circa il 60% degli insegnanti, la tematica era inclusa nella formazione per l'abilitazione, con una percentuale maggiore per quelli della scuola primaria (77%) rispetto al contesto italiano e internazionale (rispettivamente 57% e 62%). Tuttavia, in media un docente su tre si sente ben o molto preparato sull'argomento – con valori più bassi per quelli della scuola secondaria di primo grado, forse anche a causa della maggiore presenza di studenti con livelli di abilità diversi in questo grado scolastico.

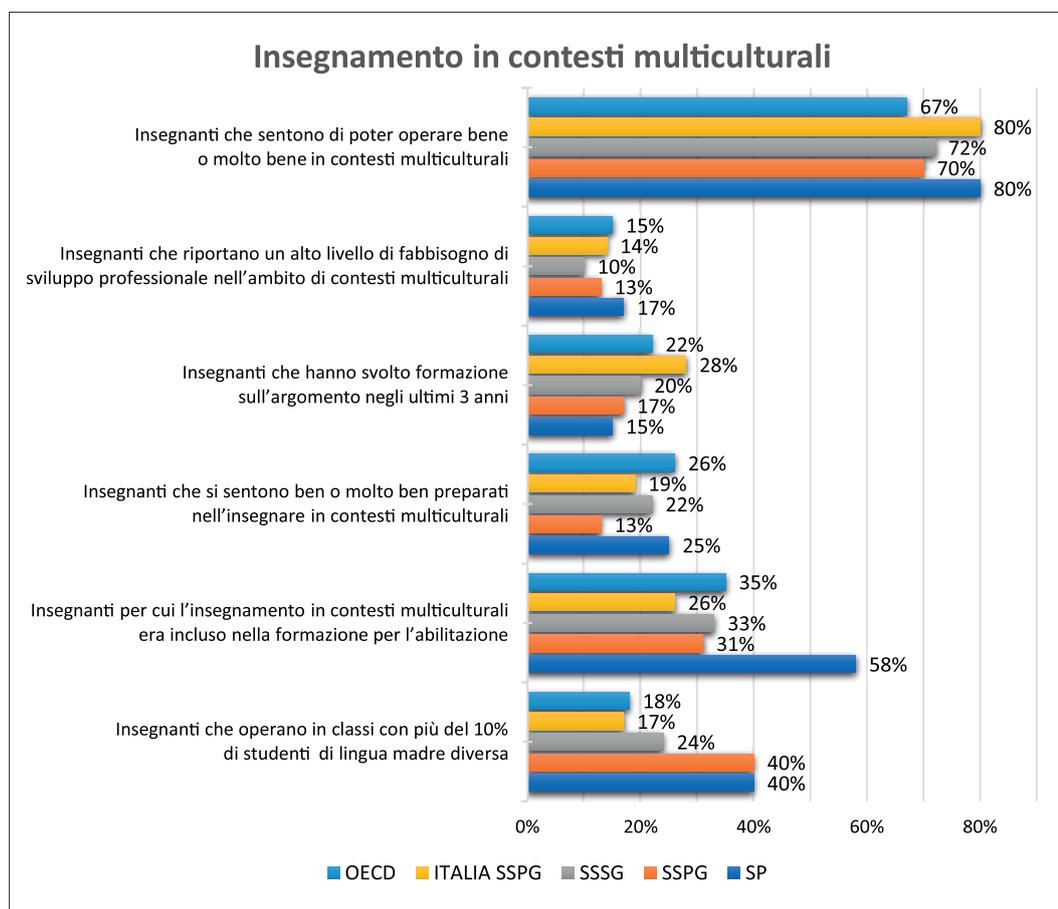
Figura 14 - Risultati relativi a diversi aspetti riguardanti l'insegnamento in contesti con livelli di abilità differenziati per grado di scuola e confronto con media italiana e OECD (solo SSPG).



Insegnare in contesti multiculturali

Un aspetto di diversità all'interno delle classi è rappresentato dalla multiculturalità. Infatti, circa la metà dei docenti della SP e della SSPG lavora in classi con più del 10% di studenti di madrelingua diversa dall'italiano – una percentuale inferiore per i docenti della SSSG con il 24%. Nonostante ciò, meno della metà dei docenti ha ricevuto una formazione specifica sull'argomento durante il percorso di abilitazione. Inoltre, anche se solo meno di un docente su quattro si sente abbastanza o molto preparato nell'insegnamento in contesti multiculturali, solo il 20% ha svolto una formazione specifica sulla tematica negli ultimi tre anni.

Figura 15 - Risultati relativi a diversi aspetti riguardanti l'insegnamento in contesti multiculturali per grado di scuola e confronto con media italiana e OECD (solo SSPG).



Finito di stampare
nel mese di giugno 2024
presso Tipografia Mercurio, Rovereto